



TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER

QUIN GLOBAL (BV) LTD

N° Versione: 3.3
Scheda di Sicurezza (Conforme all'Allegato II del REACH (1907/2006) - Regolamento 2020/878)

Chemwatch Codice di Pericolo Chemwatch: 4

Data di emissione: 06/07/2022
Data di stampa: 08/07/2022
S.REACH.ITA.IT

SEZIONE 1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificazione del prodotto

Nome del Prodotto	TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER
Nome Chimico	Non Applicabile
Sinonimi	Non Disponibile
Nome ONU	PRODOTTO CHIMICO SOTTO PRESSIONE, INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene acetone)
Formula chimica	Non Applicabile
Altri mezzi di identificazione	UFI:0P6T-E1TX-800H-9WJH

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Categoria del prodotto chimico	PC9a	Rivestimenti e vernici, diluenti, soluzioni decapanti
Settori di utilizzo	SU22	Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato)
	SU3	Usi industriali: usi di sostanze in quanto tali o in preparati* presso siti industriali
Usi pertinenti identificati della sostanza	L'uso di una quantità di materiale in uno spazio non ventilato o confinato può comportare un aumento dell'esposizione e uno sviluppo di un'atmosfera irritante. Prima di iniziare, prendere in considerazione il controllo dell'esposizione mediante ventilazione meccanica.	
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non Applicabile	

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome della società	QUIN GLOBAL (BV) LTD
Indirizzo	De Droogmakerij 1851 LX Heiloo Netherlands
Telefono	0031 72 520 66 97
Fax	Non Disponibile
Sito web	www.quiringlobal.com
Email	technicalhelp.uk@quiringlobal.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Associazione / Organizzazione	CHEMWATCH RISPOSTA D'EMERGENZA
Telefono di Emergenza	+39 800 177 870
Altri numeri telefonici di emergenza	+61 3 9573 3188

Una volta collegato, se il messaggio non è nella lingua di preferenza, si prega di digitare 08

SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche [1]	H336 - Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria 3 (effetti narcotici), H223+H229 - Aerosol Categoria 2, H319 - Irritazione Oculare Categoria 2
Legenda:	1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI

2.2. Elementi dell'etichetta

TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER

Pittogrammi di pericolo	
-------------------------	---

Avvertenza	Attenzione
------------	-------------------

Dichiarazioni di Pericolo

H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H223+H229	Infiammabile aerosol; Recipiente sotto pressione: può esplodere se riscaldato
H319	Provoca grave irritazione oculare.

Dichiarazioni aggiuntive

EUH066	L'esposizione ripetuta può causare secchezza e screpolature della pelle
--------	---

Frase di Prevenzione: Prevenzione

P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare.
P211	Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
P251	Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P261	Evitare di respirare il gas.
P280	Indossare guanti, indumenti protettivi, proteggere gli occhi e proteggere il viso.
P264	Lavare accuratamente corpo esterno tutto a vista dopo l'uso.

Frase di Prevenzione: Risposta

P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/soccorritore.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

Frase di Prevenzione: Stoccaggio

P405	Conservare sotto chiave.
P410+P412	Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.
P403+P233	Conservare in luogo ben ventilato. Tenere il recipiente ben chiuso.

Frase di Prevenzione: Smaltimento

P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.
------	---

2.3. Altri pericoli

Inalazione, contatto con la pelle e/ o ingestione può causare danni alla salute*.

Ci possono essere effetti cumulativi in seguito all'esposizione*.

Può causare malesseri al tratto respiratorio e alla pelle*.

acetone	Quotata nel regolamento europeo (CE) N. 1907/2006 - Allegato XVII - (potrebbero essere previste restrizioni)
----------------	--

Non Applicabile

SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Fare riferimento a "composizione degli ingredienti" nella sezione 3.2

3.2. Miscela

1. Numero CAS 2. No EC 3. N° Indice 4. N° REACH	[%peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	SCL / Fattore-M	Nanoforma particelle Caratteristiche
1.67-64-1 2.200-662-2 3.606-001-00-8 4. Non Disponibile	70-90	<u>acetone</u> *	Liquido infiammabile Categoria 2, Irritazione Oculare Categoria 2, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria 3 (effetti narcotici); H225, H319, H336 [2]	Non Disponibile	Non Disponibile
1.7727-37-9. 2.231-783-9 3. Non Disponibile 4. Non Disponibile	10-25	<u>azoto</u>	Gas sotto pressione (gas compresso); H280 [1]	Non Disponibile	Non Disponibile

TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER

Legenda: 1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina

SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Se il prodotto viene a contatto con gli occhi rimuovere il paziente da fonti di gas o dall'area contaminata. ▶ Portare il paziente al più vicino lavaggio oculare, doccia o un'altra fonte di acqua pulita. ▶ Aprire bene la/e palpebra/e per favorire l'evaporazione del materiale. ▶ Gentilmente risciacquare l'occhio (o gli occhi) con acqua fresca e pulita per almeno 15 minuti. Sdraiare il paziente o farlo sedere e piegare la testa all'indietro. ▶ Tenere la palpebra/e aperta e far entrare acqua lentamente sul bulbo oculare negli angoli interni, lasciando che l'acqua esca dagli angoli esterni. ▶ Il paziente può provare gran dolore e vorrà tenere gli occhi chiusi. E' importante che il materiale sia lavato via dagli occhi per prevenire ulteriori danni. ▶ Assicurarsi che il paziente guardi in alto, e da un lato all'altro, mentre l'occhio viene lavato per meglio raggiungere tutte le parti dell'occhio. ▶ Trasportare in ospedale o da un medico. ▶ Anche se non c'è più dolore e la vista è buona, un medico dovrebbe esaminare l'occhio perché potrebbe esserci un danno ritardato. ▶ Se il paziente non può sopportare la luce, proteggere gli occhi con una benda pulita e non stretta. ▶ Assicurare una comunicazione verbale e fisica con il paziente. ▶ NON lasciare che il paziente si strofini gli occhi. ▶ NON lasciare che il paziente chiuda gli occhi fermamente. ▶ NON introdurre olio o unguenti nell'occhio senza consultare un medico. ▶ NON usare acqua tiepida o calda.
Contatto con la pelle	<p>Se il prodotto viene a contatto con la pelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Rimuovere immediatamente tutti gli indumenti contaminati, incluse le calzature. ▶ Bagnare pelle e capelli con acqua corrente (e sapone se disponibile). ▶ Ricorrere ad un medico in caso di irritazione.
Inalazione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ In seguito ad esposizione a gas, rimuovere il paziente dalla fonte di gas o dall'area contaminata. ▶ NOTA: Attrezzature protettive personali con respiratore a pressione positiva autonomo possono essere necessarie per garantire la sicurezza del personale di soccorso. ▶ Protesi come dentiere, che possono bloccare le vie aeree, devono essere rimosse, dove possibile, prima di iniziare le procedure di pronto soccorso. ▶ Se il paziente non respira spontaneamente, praticare la respirazione artificiale. ▶ Se il paziente non ha battito cardiaco, praticare CPR. ▶ Se sono disponibili ossigeno medico e personale abilitato, somministrare 100% ossigeno. ▶ Chiamare un'ambulanza. Se l'ambulanza non è disponibile, contattare un medico generico, un ospedale, o il centro antiveleni per ulteriori istruzioni. ▶ Mantenere il paziente caldo, confortevole e a riposo mentre si attende l'aiuto medico. ▶ TENERE SOTTO CONTROLLO LA RESPIRAZIONE ED IL BATTITO, CONTINUAMENTE. ▶ Praticare la respirazione artificiale (preferibilmente con un resuscitatore a valvola a richiesta, ventilazione pallone-maschera, o maschera tascabile come da addestramento) o CPR se necessario.
Ingestione	<p>Non considerato una normale via di ingresso. Se il vomito spontaneo appare imminente o si verifica, tenere la testa del paziente in basso, più in basso rispetto ai fianchi, per evitare possibili aspirazioni di vomito.</p>

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che cronici

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Per esposizioni all'acetone acute o ripetute nel breve termine:

- ▶ I sintomi d'esposizione all'acetone somigliano a quelli dell'intossicazione da etanolo.
- ▶ All'incirca il 20% è espirato dai polmoni, mentre il resto è metabolizzato. Il dimezzamento dell'aria alveolare avviene all'incirca 4 ore in seguito a 2 ore d'inalazione, a livelli vicini allo Standard d'Esposizione; in caso d'overdose, il metabolismo saturabile e la limitata eliminazione, prolungano il dimezzamento dell'eliminazione a 25- 30 ore.
- ▶ Non ci sono antidoti conosciuti e il trattamento dovrebbe comprendere i metodi normali di decontaminazione, seguiti da cure di supporto.

[Ellenhorn and Barceloux: Medical Toxicology]

Trattamento:

La misurazione del siero e delle concentrazioni dell'acetone nelle urine possono essere utili per tenere sotto controllo la gravità dell'ingestione o dell'inalazione.

Trattamento dell'Inalazione:

- ▶ Mantenere libere le vie aeree, somministrare ossigeno umidificato e ventilare se necessario.
- ▶ Se si verifica irritazione respiratoria, valutare le funzioni respiratorie e, se necessario, eseguire raggi-X al torace per controllare la presenza di polmonite chimica.
- ▶ Prendere in considerazione l'uso di farmaci steroidei per ridurre la reazione infiammatoria.
- ▶ Trattare l'edema polmonare con ventilazione PEEP e CPAP.

Trattamento cutaneo:

- ▶ Rimuovere tutti gli indumenti contaminati rimasti, metterli in sacchi doppi puliti e sigillati, etichettare e conservare in un'area sicura e lontano dai pazienti e dal personale.
- ▶ Irrigare con abbondanti quantità d'acqua.
- ▶ Può essere necessario un emolliente.

Trattamento dell'occhio:

- ▶ Irrigare abbondantemente con acqua corrente o soluzione salina per 15 minuti.
- ▶ Tingere con fluoresceina e consultare un oftalmologo se si verifica un assorbimento della tintura.

Trattamento orale:

- ▶ Non eseguire UNA LAVANDA GASTRICA E NON USARE EMETICI.
- ▶ Incoraggiare l'assunzione di fluidi per via orale.

Trattamento sistemico:

- ▶ Controllare il glucosio del sangue e il pH arterioso.
- ▶ Ventilare in caso di depressione respiratoria.
- ▶ Se il paziente è privo di conoscenza, monitorare le funzioni renali.
- ▶ Cura sintomatica e di supporto.

The Chemical Incident Management Handbook:

Guy's and St. Thomas' Hospital Trust, 2000

INDICE BIOLOGICO D'ESPOSIZIONE

Quelli che seguono sono i determinanti osservati in campioni prelevati da un lavoratore sano esposto allo Standard di Esposizione (ES o TLV):

Determinante:	Tempo di campionamento	Indice	Commenti
Acetone nelle urine	Fine del turno lavorativo	50 mg/L	NS
NS: Determinante non specifico; osservato anche dopo l'esposizione ad altri materiali			

Continua...

TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER

Per esposizioni a gas:

TRATTAMENTO BASE

- ▶ Liberare le vie aeree del paziente con aspirazione dove necessario.
- ▶ Controllare eventuali segni di insufficienza respiratoria e assistere la ventilazione come necessario.
- ▶ Somministrare ossigeno con una maschera collegata ad un circuito di non riorespirazione (non-rebreather) da 10 a 15 l/min.
- ▶ Monitorare e curare, laddove necessario, lo shock.
- ▶ Monitorare e curare, laddove necessario, l'edema polmonare.
- ▶ Prevenire le convulsioni.

TRATTAMENTO AVANZATO

- ▶ Prendere in considerazione l'intubazione orotracheale o nasotracheale per il controllo delle vie aeree in un paziente privo di conoscenza o laddove si sia verificato un arresto respiratorio.
- ▶ La ventilazione a pressione positiva usando una maschera con valvola-sacco può essere utile.
- ▶ Avviare un IV D5W TKO. Se sono presenti segni di ipovolemia usare una soluzione di Ringer lattato. Un sovraccarico di fluidi può creare complicazioni.
- ▶ Trattare le convulsioni con diazepam.
- ▶ Deve essere usato idrocloruro di proparacaina per facilitare l'irrigazione dell'occhio.

BRONSTEIN, A.C. and CURRANCE, P.L.

EMERGENCY CARE FOR HAZARDOUS MATERIALS EXPOSURE: 2nd Ed. 1994

SEZIONE 5 Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

- ▶ Schiuma resistente all'alcool.
- ▶ Polvere chimica secca
- ▶ BCF (dove i regolamenti lo consentono).
- ▶ Diossido di carbonio.
- ▶ Acqua nebulizzata o nebbia - Solo grandi incendi.

NON SPEGNERE GAS CHE BRUCIANO SE LA PERDITA NON PUO' ESSERE FERMATA CON SICUREZZA:

ALTRIMENTI LASCIARE CHE IL GAS BRUCI.

PER PICCOLI INCENDI:

- ▶ Per spegnere i gas (solo se è assolutamente necessario ed è sicuro) usare polveri secche chimiche, CO₂ o spruzzi d'acqua.
- ▶ NON usare getti d'acqua.

PER GRANDI INCENDI:

- ▶ Raffreddare le bombole con quantità d'acqua fino all'allagamento sulle superfici superiori, fino a che le fiamme non siano completamente estinte.
- ▶ NON direzionare l'acqua verso la sorgente della perdita o i dispositivi di sfogo di sicurezza in quanto potrebbe verificarsi un congelamento.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**Incompatibilità al fuoco**

Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**Estinzione dell'incendio**

PER INCENDI CHE COINVOLGONO UN ELEVATO NUMERO TANICHE DI GAS:

- ▶ Per fermare il flusso di gas, personale appositamente addestrato può rendere inerte l'atmosfera per ridurre i livelli di ossigeno, permettendo quindi di tappare i contenitori che perdono.
- ▶ Ridurre la velocità del flusso e iniettare un gas inerte, se possibile, prima di bloccare completamente il flusso, per prevenire ritorni di fiamma.
- ▶ NON estinguere l'incendio fino a che la fonte non sia stata chiusa, altrimenti potrebbe verificarsi una riaccensione esplosiva.
- ▶ Se l'incendio è estinto e il flusso di gas continua, aumentare la ventilazione per prevenire l'accumulo di atmosfera esplosiva.
- ▶ Usare strumenti che non provocano scintille per chiudere le valvole dei contenitori.
- ▶ Fare ATTENZIONE alle esplosioni di vapore di liquido bollente che evapora (BLEVE), se l'incendio è a contatto con i contenitori vicini.
- ▶ Dirigere 2500 litri/minuto (500 gpm) di flusso d'acqua sui contenitori sopra il livello del liquido con dispositivi di controllo remoti.

GENERALE

- ▶ Chiamare i pompieri e segnalare il luogo e la natura del pericolo.
- ▶ Può reagire violentemente o esplosivamente.
- ▶ Indossare un respiratore e guanti protettivi.
- ▶ Considerare un'evacuazione.
- ▶ Combattere le fiamme da una distanza di sicurezza, con copertura adeguata.
- ▶ Se è sicuro, spegnere le attrezzature elettriche fino a che il vapore delle fiamme del pericolo non sia stato rimosso.
- ▶ Usare uno spruzzo sottile d'acqua per controllare le fiamme e raffreddare l'area adiacente.
- ▶ NON avvicinarsi alle bombole che potrebbero essere calde.
- ▶ Raffreddare le bombole esposte al fuoco con uno spruzzo d'acqua da un luogo protetto.

PROCEDURE ANTI-INCENDIO:

L'unico modo per spegnere un incendio da gas infiammabili è di bloccare il flusso di gas.

Se il flusso non può essere fermato, lasciar bruciare l'intero contenuto della bombola mentre si raffredda la bombola e l'area circostante con acqua da una distanza adatta.

L'estinzione dell'incendio senza fermare il flusso di gas può consentire la formazione di miscele infiammabili o esplosive con l'aria. Queste miscele possono propagarsi ad una fonte d'ignizione.

PERICOLI SPECIALI:

- ▶ Pressioni eccessive possono svilupparsi in una bombola a gas esposta alle fiamme; questo può risultare in un'esplosione.
- ▶ Le bombole con dispositivi di rilascio di pressione possono rilasciare i loro contenuti a seguito di incendio e i gas rilasciati possono costituire un'ulteriore fonte di pericolo per i pompieri.
- ▶ Le bombole senza valvole di rilascio di pressione non prevedono il rilascio controllato e quindi sono più a rischio di esplosione se esposte alle fiamme.

REQUISITI ANTI-INCENDIO:

La necessità di vicinanza, entrata e resistenza all'autoaccensione e indumenti speciali deve essere determinata per ogni incidente da pompieri

TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER

	specializzati professionisti.
Pericolo Incendio/Esplosione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ ALTAMENTE INFIAMMABILE: sarà facilmente acceso con calore, scintille o fiamme. ▶ Formerà una miscela esplosiva con l'aria ▶ I contenitori esposti all'incendio possono sfogare il contenuto attraverso delle valvole per il rilascio di pressione, aumentando quindi l'intensità dell'incendio e/o la concentrazione di vapore. ▶ I vapori possono viaggiare fino alla fonte di ignizione e provocare un ritorno di fiamma. ▶ I contenitori possono esplodere quando riscaldati – le taniche che scoppiano possono schizzare in aria ▶ L'incendio può produrre gas irritanti, velenosi e corrosivi. ▶ La perdita può creare un pericolo d'esplosione o incendio. ▶ Può decomporre esplosivamente quando riscaldato o coinvolto in un incendio. ▶ Alte concentrazioni di gas possono causare asfissia senza preavviso. ▶ Il contatto con il gas può causare bruciature, lesioni gravi e/o congelamenti. <p>I prodotti di combustione includono: monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO₂), Ossidi di nitrogeno (NO_x)</p> <p>altri prodotti di pirolisi tipici della combustione di materiale organico.</p> <p>Contiene sostanze a basso punto d'ebollizione: Lo stoccaggio in contenitori sigillati può risultare in un'accumulazione di pressione che causa una violenta rottura dei contenitori se non stimati appropriatamente.</p> <p>Il gas di scarico è più denso dell'aria e può raccogliersi in fosse, scantinati.</p>

SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccole perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Evitare di respirare vapori e ogni contatto con liquido o gas. Devono essere usate attrezzature protettive con respiratore. ▶ NON entrare in spazi chiusi dove i gas potrebbero essersi accumulati. ▶ Chiudere tutte le fonti di possibile ignizione e aumentare la ventilazione. ▶ Allontanare il personale. ▶ Fermare la perdita solo se è sicuro. ▶ Muovere le bombole che perdono in un luogo sicuro. Rilasciare la pressione aprendo la valvola in condizioni sicure e controllate. ▶ Mantenere l'area sgombera dal personale fino a che il gas non si è disperso.
Grosse perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Sgomberare l'area di tutto il personale non protetto e muoversi sopravento. ▶ Chiamare l'Autorità di emergenza locale e segnalare il luogo e la natura del pericolo. ▶ Può reagire violentemente o esplosivamente. ▶ Indossare una tuta protettiva con respiratore. ▶ Prevenire in ogni modo che la fuoriuscita entri in scarichi e corsi d'acqua. ▶ Considerare un'evacuazione. ▶ Chiudere tutte le possibili fonti d'ignizione e aumentare la ventilazione. ▶ Non fumare o usare luci non protette nell'area. ▶ Usare estrema cautela per prevenire una reazione violenta. ▶ Fermare la perdita solo se è sicuro. ▶ Dell'acqua spruzzata o nebulizzata può essere usata per disperdere il vapore. ▶ Non entrare in spazi chiusi dove il gas può essersi accumulato. ▶ Mantenere l'area sgombra fino a che il gas non si è disperso. ▶ Non esercitare eccessiva pressione sulla valvola; Non tentare di maneggiare la valvola danneggiata.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione Sicura	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Prendere in considerazione l'uso in sistemi pressurizzati, equipaggiati con valvole di sicurezza, di pressione o temperatura che siano ventilate per garantire la dispersione. ▶ Controllare periodicamente eventuali fuoriuscite o perdite. Mantenere le valvole fermamente chiuse ma non forzare eccessivamente i volantini o le chiavi della bombola. ▶ Verificare la presenza di eventuali perdite con spazzola e detergente: MAI usare una fiamma viva. ▶ Le viti ad anello che perdono possono essere strette se necessario. ▶ Se la valvola di una bombola non si chiude completamente, rimuovere la bombola in un'area ben ventilata (es. all'aria aperta) e, quando vuota, etichettarla come DANNEGGIATA e rispedirla al produttore. ▶ Ottenere il permesso prima di effettuare qualsiasi riparazione. NON effettuare lavori di riparazione su linee, vasi sotto pressione. ▶ Le atmosfere devono essere testate ed essere O.K. prima di riprendere il lavoro dopo la perdita. <p>Evitare la generazione di elettricità statica. Scaricare a terra tutte le linee e gli equipaggiamenti NON trasferire il gas da una bombola ad un'altra.</p>
Protezione per incendio e esplosione	Vedere sezione 5
Altre informazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Le bombole devono essere conservate in un'area costruita apposta con buona ventilazione, preferibilmente all'aperto. ▶ Queste aree devono essere situate e costruite in accordo con i requisiti imposti dalla legge. ▶ L'area di stoccaggio deve essere mantenuta pulita e il suo accesso deve essere limitato al solo personale autorizzato. ▶ Le bombole conservate all'aperto devono essere protette da ruggine ed agenti atmosferici. ▶ Le bombole stoccate devono essere appropriatamente bloccate per prevenire vacillamenti o rotolamenti. ▶ Le valvole delle bombole devono essere chiuse quando non sono usate. ▶ Laddove le bombole siano equipaggiate con valvola di protezione, questa deve essere montata e fissata in modo sicuro. ▶ Le bombole di gas devono essere isolate in accordo con i requisiti delle normative per gli articoli pericolosi. ▶ Le bombole contenenti gas infiammabili devono essere conservate lontane da altri materiali combustibili. Alternativamente, può essere usato un divisorio resistente al fuoco.

TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER

- ▶ Prima di entrare, verificare la presenza di concentrazioni di gas infiammabili o pericolosi nelle aree di stoccaggio.
 - ▶ Conservare preferibilmente le bombole piene separate da quelle vuote.
 - ▶ Le bombole piene devono essere disposte in modo che la scorta più vecchia sia usata per prima.
 - ▶ Le bombole conservate devono essere controllate periodicamente per verificarne le condizioni generali ed eventuali perdite.
 - ▶ Proteggere le bombole da qualsiasi danno fisico. Muovere e conservare le bombole correttamente come indicato sul loro manuale d'uso.
- NOTA: una bombola di misura 'G' è normalmente troppo pesante da alzare o da abbassare per un operatore inesperto.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitore adatto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Bombola: ▶ Assicurare l'uso dell'equipaggiamento indicato per la pressione della bombola. ▶ Assicurare l'uso di materiali di costruzione compatibili. ▶ La copertura della valvola di protezione deve essere montata fino a che la bombola sia ben salda e connessa. ▶ La bombola deve essere ben salda sia durante l'uso che durante la conservazione. ▶ La valvola della bombola deve essere chiusa quando non è in uso e quando è vuota. ▶ Isolare le bombole piene da quelli vuote. ▶ ATTENZIONE: il rischio nelle bombole può provocare una rottura. ▶ Usare dispositivi di prevenzione del riflusso nelle tubature.
Incompatibilità di stoccaggio	<ul style="list-style-type: none"> ▶ I chetoni in questo gruppo sono reattivi con molti acidi e basi, liberando calore e gas infiammabili (es. H₂). ▶ I chetoni reagiscono con agenti riducenti come idruri, metalli alcalini e nitruri, producendo un gas infiammabile (H₂) e calore. ▶ I chetoni sono incompatibili con isocianati, aldeidi, cianuri, perossidi e anidridi. ▶ I chetoni reagiscono violentemente con aldeidi, HNO₃, HNO₃ + H₂O₂, e HClO₄. <p>Evitare la reazione con agenti ossidanti I gas compressi possono contenere una grande quantità di energia cinetica oltre a quella potenzialmente disponibile dall'energia della reazione prodotta dal gas nella reazione chimica con altre sostanze</p>

7.3. Usi finali specifici

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 Controlli dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
acetone	Cutaneo 186 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 1 210 mg/m ³ (Sistemica, cronica) Inalazione 2 420 mg/m ³ (Locale, acuta) Cutaneo 62 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) * Inalazione 200 mg/m ³ (Sistemica, cronica) * Orale 62 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *	10.6 mg/L (Acqua (Dolce)) 1.06 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 21 mg/L (Acqua (Marini)) 30.4 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 3.04 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 29.5 mg/kg soil dw (Suolo) 100 mg/L (STP)

* I valori per la popolazione generale

Limiti di Esposizione Professionale (OEL)

DATI DEGLI INGREDIENTI

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
UE Lista Consolidata dei Valori Indicativi di Esposizione Professionale (VLIIEP)	acetone	Acetone	500 ppm / 1210 mg/m ³	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
Limiti di esposizione professionale Italia	acetone	Acetone	500 ppm / 1210 mg/m ³	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

Limiti di Emergenza

Ingrediente	TEEL-1	TEEL-2	TEEL-3
acetone	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
azoto	7.96E+05 ppm	8.32E+05 ppm	8.69E+05 ppm

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
acetone	2,500 ppm	Non Disponibile
azoto	Non Disponibile	Non Disponibile

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Le aree in cui sono stoccate le bombole richiedono una buona ventilazione e, se chiuse, necessitano di un sistema di ventilazione distinto /controllato. ▶ Il gas esalato è infiammabile, può essere più denso dell'aria e si propagerà. Il cammino dello sfiato non deve contenere fonti d'ignizione, lampade spia e fiamme vive. ▶ Il contenimento secondario e il trattamento del gas di scarico può essere richiesto da determinate giurisdizioni. ▶ E' normalmente necessaria, nei luoghi di lavoro, una ventilazione a scarico locale (a prova di esplosione). ▶ Dovrebbe essere preso in considerazione l'uso di tubi a doppio contenimento, valvole a diaframma o valvole a mantice sigillato con posizionamento morbido; dispositivi per prevenire il riflusso; dispositivi d'arresto dei lampi e dispositivi per il monitoraggio o la limitazione dei flussi. ▶ Controlli automatici devono assicurare che le atmosfere nel luogo di lavoro non eccedano il 25% del limite più basso dell'esplosivo (LEL) (se disponibile). ▶ Monitorare l'area di lavoro e i contenimenti secondari verificando la presenza di eventuale rilascio di gas. ▶ I sistemi di avvertimento automatici con la chiusura automatica del flusso gassoso possono essere appropriati, e sono di fatto obbligatori in alcune giurisdizioni. ▶ Una protezione respiratoria, sotto forma di respiratori ad aria o respiratori autonomi, deve essere indossata se la concentrazione di ossigeno
--	---

TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER

	<p>nel luogo di lavoro è inferiore al 19%.</p> <p>► I respiratori a cartuccia NON danno protezione e possono causare un rapido soffocamento.</p> <p>Agenti contaminanti dell'aria generati nel luogo di lavoro posseggono diverse velocità 'di fuga' che, alla loro volta, determinano le 'velocità di cattura' dell'aria fresca circolante necessaria per rimuovere l'agente contaminante.</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Tipo di agente contaminante:</td> <td>Velocità dell'aria:</td> </tr> <tr> <td>Rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapida velocità dell'aria)</td> <td>1-2.5 m/s (200-500 f/min.)</td> </tr> </table> <p>Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da :</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Parte bassa della scala</td> <td>Parte alta della scala</td> </tr> <tr> <td>1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare</td> <td>1: Correnti d'aria disturbanti</td> </tr> <tr> <td>2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo</td> <td>2: Agenti contaminanti ad alta tossicità</td> </tr> <tr> <td>3: Intermittente, bassa produzione</td> <td>3: Alta produzione, uso continuo</td> </tr> <tr> <td>4: Schermatura ampia o ampie masse d'aria in movimento</td> <td>4: Schermatura piccola – solo controllo locale</td> </tr> </table> <p>La semplice teoria dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione. La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione (in casi semplici). Quindi la velocità al punto di estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione. La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2,5 m/s (200-500 f/min.) per l'estrazione di gas generati a 2 metri di distanza dal punto di estrazione. Altre considerazioni meccaniche, che producono deficit di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando sono installati o usati i sistemi di estrazione.</p>	Tipo di agente contaminante:	Velocità dell'aria:	Rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapida velocità dell'aria)	1-2.5 m/s (200-500 f/min.)	Parte bassa della scala	Parte alta della scala	1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti	2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità	3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo	4: Schermatura ampia o ampie masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola – solo controllo locale
Tipo di agente contaminante:	Velocità dell'aria:														
Rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapida velocità dell'aria)	1-2.5 m/s (200-500 f/min.)														
Parte bassa della scala	Parte alta della scala														
1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti														
2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità														
3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo														
4: Schermatura ampia o ampie masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola – solo controllo locale														
8.2.2. Protezione Individuale															
Protezione per gli occhi e volto	<ul style="list-style-type: none"> ► Occhiali di sicurezza con schermatura laterale. ► Occhiali chimici. ► Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire gli agenti irritanti e tutte le lenti li concentrano. Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli incidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59] 														
Protezione della pelle	Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto														
Protezione mani / piedi	Quando si maneggiano bombole sigillate indossare guanti di pelle o tessuto.														
Protezione del corpo	Fare riferimento a "Altre Protezioni" qui sotto														
Altre protezioni	<p>I vestiti indossati dagli operai durante il processo isolati da terra, possono sviluppare cariche statiche molto più alte (fino a 100 volte) delle energie minime per varie miscele infiammabili gas-aria. Questo è anche vero per una ampia gamma di vestiti incluso il cotone. Evitare alti livelli di carica assicurandosi di indossare vestiti all'esterno con una bassa resistenza superficiale. BREITHERICK: Handbook of Reactive Chemical Hazards.</p> <ul style="list-style-type: none"> ► Tuta intera di protezione, chiusa in modo fermo al collo e ai polsi. ► Unità di lavaggio oculare. <p>IN SPAZI CHIUSI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ► Stivali protettivi antiscintilla. ► Indumenti antistatici. ► Garantire la disponibilità dei salvavita. ► Lo staff deve essere istruito su tutti gli aspetti del lavoro di salvataggio. ► Alcune protezioni personali in plastica (DPI) (ad esempio i guanti, grembiuli, soprascarpe) non sono raccomandate poiché possono produrre fenomeni di elettricità statica. 														

Materiale/i raccomandato/i

INDICE PER LA SELEZIONE DEI GUANTI

La selezione dei guanti è basata su una presentazione modificata del: "Forsberg Clothing Performance Index".

L'effetto(i) della seguente sostanza(e) è preso in considerazione nella selezione generata al computer:

TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER

Prodotto	CPI
BUTYL	A
BUTYL/NEOPRENE	A
PE/EVAL/PE	A
PVDC/PE/PVDC	A
SARANEX-23 2-PLY	B
TEFLON	B
CPE	C
HYPALON	C
NATURAL RUBBER	C
NATURAL+NEOPRENE	C
NEOPRENE	C
NITRILE	C
NITRILE+PVC	C

Protezione respiratoria

Filtro di capacità sufficiente del Tipo AX (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

Un respiratore ad aria a pressione positiva e a viso intero deve essere usato per lavorare in spazi chiusi se vi è un sospetto di perdita, o se il contenimento primario deve essere aperto (es. per il cambio di una bombola) E' richiesto un respiratore laddove il rilascio di gas dal contenimento primario è sospetto o dimostrato.

La selezione della Classe e del Tipo del respiratore dipenderà dal livello di contaminante nella zona di respirazione e dalla natura chimica del contaminante. Possono essere inoltre rilevanti i Fattori di Protezione (definiti come il rapporto tra il contaminante all'interno e all'esterno della maschera)

Livello Zona di Respirazione ppm (volume)	Fattore di Protezione Massimo	Respiratore a Mezza Faccia	Respiratore Integrale
1000	10	AX-AUS	-
1000	50	-	AX-AUS
5000	50	Airline *	-
5000	100	-	AX-2
10000	100	-	AX-3
	100+	-	Airline **

* - Flusso Continuo

** - Flusso Continuo o pressione positiva a richiesta

TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER

PVA	C
PVC	C
SARANEX-23	C
VITON/NEOPRENE	C

8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Incolore		
Stato Fisico	Gas disciolto	Densità Relativa (Acqua= 1)	0.79
Odore	Non Disponibile	Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua	Non Disponibile
Soglia olfattiva	Non Disponibile	Temperatura di Auto Accensione (°C)	465
pH (come fornito)	Non Disponibile	Temperatura di decomposizione	Non Disponibile
Punto di fusione / punto di congelamento (°C)	Non Disponibile	Viscosita' (cSt)	0.4
Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)	56	Peso Molecolare (g/mol)	Non Disponibile
Punto di infiammabilità (°C)	-17	Gusto	Non Disponibile
Velocità di evaporazione	Non Disponibile	Proprietà esplosive	Non Disponibile
Infiammabilità	Altamente Infiammabile.	Proprietà ossidanti	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%)	13	Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)	Non Disponibile
Limite Esplosivo Inferiore (%)	2.5	Componente volatile (%vol)	Non Disponibile
Pressione Vapore (kPa)	24.00	gruppo di gas	Non Disponibile
Idrosolubilità	Miscibile	pH come soluzione (Non Disponibile%)	Non Disponibile
Densità di vapore (Aria = 1)	2.1	VOC g/L	632.00
nanoforma Solubilità	Non Disponibile	Nanoforma particelle Caratteristiche	Non Disponibile
Dimensione delle particelle	Non Disponibile		

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 Stabilità e reattività

10.1.Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	Instabile in presenza di materiali incompatibili. Il prodotto è considerato stabile. La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Inalazione	<p>L'evidenza mostra, o l'esperienza pratica prevede, che il materiale provoca irritazione del sistema respiratorio, in un numero considerevole di individui, a seguito di inalazione. In contrasto con la maggior parte degli organi, il polmone è in grado di rispondere a una sollecitazione rimuovendo o neutralizzando prima l'irritante e quindi riparando il danno. Il processo di riparazione, che inizialmente si è evoluto per proteggere i polmoni dei mammiferi da corpi estranei e antigeni, può tuttavia produrre un ulteriore danno polmonare con conseguente compromissione della funzionalità.</p> <p>L'inalazione di vapori può causare vertigini e mal di testa. Ciò può essere accompagnato da narcosi, sonnolenza, attenzione ridotta, perdita di riflessi, mancanza di coordinazione e vertigini.</p> <p>Il materiale è altamente volatile e può formare rapidamente un'atmosfera concentrata in aree confinate o non ventilate. Il vapore può spostare e sostituire l'aria nella zona di respirazione, agendo come un semplice asfissiante. Questo può accadere con un piccolo avvertimento di sovraesposizione. I sintomi di asfissia (soffocamento) possono includere mal di testa, vertigini, mancanza di respiro, debolezza muscolare, sonnolenza e ronzio nelle orecchie. Se l'asfissia è autorizzata a progredire, ci possono essere nausea e vomito, ulteriore debolezza fisica e incoscienza e, infine, convulsioni, coma e morte. Concentrazioni significative del gas non tossico riducono il livello di ossigeno nell'aria. Poiché la quantità di ossigeno viene ridotta dal 21 al 14% in volume, la frequenza del polso accelera e la frequenza e il volume della respirazione aumentano. La capacità di mantenere l'attenzione e di pensare chiaramente è diminuita e la coordinazione muscolare è alquanto disturbata. Man</p>
-------------------	---

Continua...

TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER

	<p>mano che l'ossigeno diminuisce dal 14 al 10% il giudizio diventa difettoso; lesioni gravi possono causare dolore. Lo sforzo muscolare porta a una rapida stanchezza. Un'ulteriore riduzione al 6% può provocare nausea e vomito e la capacità di movimento può essere persa. Il danno cerebrale permanente può risultare anche dopo la rianimazione all'esposizione a questo livello di ossigeno più basso. Al di sotto del 6% la respirazione è in rantoli e possono verificarsi convulsioni. L'inalazione di una miscela che non contiene ossigeno può provocare incoscienza dal primo respiro e la morte seguirà in pochi minuti. L'uso di una quantità di materiale in uno spazio non ventilato o confinato può comportare un aumento dell'esposizione e uno sviluppo di un'atmosfera irritante. Prima di iniziare, prendere in considerazione il controllo dell'esposizione mediante ventilazione meccanica. L'inalazione di vapori o aerosol (nebbie, fumi), generato dal materiale durante il normale utilizzo, può essere dannosa per la salute dell'individuo.</p> <p>I vapori di chetone irritano il naso, la gola e la membrana mucosa. Alte concentrazioni depressano il sistema nervoso centrale causando mal di testa, vertigini, scarsa concentrazione, sonnolenza e collasso cardiaco e respiratori. Alcuni chetoni possono causare multipli malasseri nervosi, inducendo "aghi e punture" e fiacchezza negli arti.</p>
Ingestione	<p>Normalmente non pericoloso a causa della forma fisica del prodotto. Considerata una via di ingresso improbabile in ambienti commerciali / industriali L'ingestione del liquido può causare l'aspirazione di vomito nei polmoni con rischio di emorragia, edema polmonare, progressione verso polmonite chimica; possono avere conseguenze gravi. Segni e sintomi di polmonite chimica (aspirazione) possono includere tosse, rantoli, soffocamento, bruciore della bocca, difficoltà di respirazione e pelle bluastra (cianosi). L'ingestione accidentale del materiale può essere dannosa per la salute dell'individuo.</p>
Contatto con la pelle	<p>L'esposizione ripetuta può causare la rottura, lo sfaldamento o l'essiccazione della pelle in seguito alla normale manipolazione e all'uso. Il contatto della pelle con il materiale può danneggiare la salute dell'individuo; effetti sistemici possono risultare dopo l'assorbimento. Ferite aperte, pelle irritata o abrasioni non dovrebbero essere esposte a questo materiale L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto. Il materiale può produrre una leggera irritazione della pelle; prove limitate o esperienza pratica suggerisce che il materiale produce una lieve infiammazione della pelle in un numero considerevole di individui a seguito di contatto diretto e / o produce un'infiammazione significativa, ma lieve, se applicata alla pelle sana e integra degli animali (per a quattro ore), tale infiammazione essendo presente ventiquattro ore o più dopo la fine del periodo di esposizione. L'irritazione cutanea può anche essere presente dopo un'esposizione prolungata o ripetuta; questo può causare una forma di dermatite da contatto (non allergica). La dermatite è spesso caratterizzata da arrossamento della pelle (eritema) e gonfiore (edema) che può evolvere in vescicazione (vescicolazione), desquamazione e ispessimento dell'epidermide. A livello microscopico possono esserci edema intercellulare dello strato spugnoso della pelle (spungiosi) ed edema intracellulare dell'epidermide.</p>
Occhi	<p>Il contatto diretto con l'occhio non può causare irritazione a causa dell'estrema volatilità del gas; tuttavia le atmosfere concentrate possono produrre irritazione dopo esposizioni brevi.</p> <p>Il liquido può provocare una sensazione di fastidio agli occhi ed è in grado di causare la compromissione temporanea della vista e/o una infiammazione oculare temporanea, ulcerazione.</p> <p>C e evidenza che il materiale potrebbe causare irritazione agli occhi in alcuni individui e causare danni agli occhi 24 o più ore dopo instillazione. Ci si potrebbe aspettare severa infiammazione con arrossamento. Ci potrebbe essere danni alla cornea. A meno che soccorso e adeguato e immediato, ci potrebbe essere permanente perdita di visione. Congiuntivite può manifestarsi in seguito a esposizione ripetuta.</p>
Cronico	<p>L'esposizione a lungo termine a sostanze irritanti per le vie respiratorie può portare a malattie delle vie aeree che comportano difficoltà respiratorie e problemi sistemici correlati.</p> <p>Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione. Danni gravi (disturbi funzionali chiari o cambiamenti morfologici che possono avere un significato tossicologico) possono essere causati da un'esposizione ripetuta o prolungata. Di norma il materiale produce o contiene una sostanza che produce lesioni gravi. Tale danno può divenire evidente dopo l'applicazione diretta in studi di tossicità subcronica (90 giorni) o dopo test di tossicità subacuta (28 giorni) o cronica (di due anni). L'esposizione al materiale può causare preoccupazioni per la fertilità umana, generalmente sulla base del fatto che i risultati di studi sugli animali forniscono prove sufficienti per causare un forte sospetto di ridotta fertilità in assenza di effetti tossici, o prove di ridotta fertilità che si verificano intorno ai stessi livelli di dose di altri effetti tossici, ma che non sono una conseguenza non specifica secondaria di altri effetti tossici. Protratto e ripetuto contatto con la pelle può causare irritazione cutanea, essiccamento e rotture cutanee, e possibilmente conseguente dermatite. Prove limitate suggeriscono che l'esposizione professionale ripetuta o a lungo termine può produrre effetti cumulativi sulla salute che coinvolgono organi o sistemi biochimici.</p> <p>La via principale d'esposizione occupazionale al gas è per inalazione.</p>

TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Non Disponibile	Non Disponibile
acetone	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Dermico (coniglio) LD50: 20000 mg/kg ^[2]	Eye (human): 500 ppm - irritant
	L'inalazione(Mouse) LC50; 44 mg/L4h ^[2]	Eye (rabbit): 20mg/24hr - moderate
	Orale(Ratto) LD50; 5800 mg/kg ^[2]	Eye (rabbit): 3.95 mg - SEVERE
		Occhi: effetto avverso osservato (irritante) ^[1]
		Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
	Skin (rabbit): 500 mg/24hr - mild	
	Skin (rabbit):395mg (open) - mild	
azoto	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Non Disponibile	Non Disponibile
Legenda:	1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHAi - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche	

TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER	<p>Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aeree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dai test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza esinofilia, sono anche stati inclusi nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di muco.</p>
--	--

TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER

ACETONE	Il materiale potrebbe causare irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.		
AZOTO	Non ci sono dati tossicologici acuti significativi nella bibliografia scientifica.		
Tossicità acuta	✘	Cancerogenicità	✘
Irritazione / corrosione	✘	Tossicità Riproduttiva	✘
Lesioni oculari gravi / irritazioni	✔	STOT - esposizione singola	✔
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✘	STOT - esposizione ripetuta	✘
Mutagenicità	✘	Pericolo di aspirazione	✘

Legenda: ✘ – I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
✔ – Dati necessari alla classificazione disponibili

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1. Proprietà del sistema endocrino

Non Disponibile

SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

acetone	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	NOEC(ECx)	12h	Pesce	0.001mg/L	4
	EC50	48h	Crostacei	6098.4mg/L	5
	EC50	96h	Algh e altre piante acquatiche	9.873-27.684mg/l	4
	LC50	96h	Pesce	3744.6-5000.7mg/L	4

azoto	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

Legenda: *Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore*

NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
acetone	BASSO (Emivita = 14 giorni)	MEDIO (Emivita = 116.25 giorni)

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
acetone	BASSO (BCF = 0.69)

12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
acetone	ALTO (KOC = 1.981)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T
Importanti dati disponibili	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
PBT	✘	✘	✘
vPvB	✘	✘	✘
Criteria PBT soddisfatti?	no		
vPvB	no		

12.6. Proprietà del sistema endocrino

Non Disponibile

12.7. Altri effetti avversi

TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER

SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento Prodotto/Imballaggio	NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi. Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla. In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. Contattare l'autorità preposta se in dubbio. <ul style="list-style-type: none"> ▶ Evaporare o incenerire i residui in un luogo abilitato. ▶ Restituire i contenitori vuoti al fornitore. ▶ Assicurare che le bombole danneggiate o non restituibili siano prive di gas prima di smaltirle.
Opzioni per il trattamento dei rifiuti	Non Disponibile
Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico	Non Disponibile

SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto

Etichette richieste

	
Inquinante marino	no

Trasporto Stradale/Ferroviario (ADR-RID)

14.1. Numero ONU	3501	
14.2. Nome di spedizione ONU	PRODOTTO CHIMICO SOTTO PRESSIONE, INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene acetone)	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe	2.1
	Rischio Secondario	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Identificazione del pericolo (Kemler)	23
	Codice di Classificazione	8F
	Etichetta di Pericolo	2.1
	Disposizioni speciali	274 659
	Quantità limitata	0
	Codice restrizione tunnel	2 (B/D)

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR)

14.1. Numero ONU	3501	
14.2. Nome di spedizione ONU	PRODOTTO CHIMICO SOTTO PRESSIONE, INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene acetone)	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe ICAO/IATA	2.1
	Rischio secondario ICAO/IATA	Non Applicabile
	Codice ERG	10L
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Disposizioni speciali	A1 A187
	Istruzioni di imballaggio per il carico	218
	Massima Quantità / Pacco per carico	75 kg
	Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	Forbidden
	Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	Forbidden
	Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Forbidden
	Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	Forbidden

Via Mare (IMDG-Code / GGVSee)

14.1. Numero ONU	3501
14.2. Nome di spedizione ONU	PRODOTTO CHIMICO SOTTO PRESSIONE, INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene acetone)

TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER

14.3. Classi di pericolo ADR	Classe IMDG	2.1
	Rischio Secondario IMDG	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Numero EMS	F-D, S-U
	Disposizioni speciali	274 362
	Quantità Limitate	0

Navigazione interna (ADN)

14.1. Numero ONU	3501	
14.2. Nome di spedizione ONU	PRODOTTO CHIMICO SOTTO PRESSIONE, INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene acetone)	
14.3. Classi di pericolo ADR	2.1	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Codice di Classificazione	8F
	Disposizioni speciali	274; 659
	Quantità limitata	0
	Attrezzatura richiesta	PP, EX, A
	Fire cones number	1

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

14.8. Trasporto di rinfuse secondo MARPOL allegato V e del Codice IMSBC

Nome del Prodotto	Gruppo
acetone	Non Disponibile
azoto	Non Disponibile

14.9. Trasporto alla rinfusa in conformità con il Codice ICG

Nome del Prodotto	Tipo di nave
acetone	Non Disponibile
azoto	Non Disponibile

SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

acetone se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche Inventario Europeo EC
Limiti di esposizione professionale Italia
Limiti di esposizione professionale Italia - Sostanze cancerogene

Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI
Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi
UE Lista Consolidata dei Valori Indicativi di Esposizione Professionale (VLIPEP)
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

azoto se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche Inventario Europeo EC

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)
--

Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE e ai suoi adattamenti - in quanto applicabili -: le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

PROSPETTO ECHA

Ingrediente	Numero CAS	N° Indice	Dossier ECHA
acetone	67-64-1	606-001-00-8	Non Disponibile

l'armonizzazione (C&L Inventory)	Classe di pericolo e codice di categoria (s)	Pittogrammi Codice del segnale (s)	Hazard Codice Statement (s)
1	Flam. Liq. 2; Eye Irrit. 2; STOT SE 3; Skin Irrit. 2; Skin Sens. 1; Aquatic Chronic 2	GHS02; GHS07; Dgr; GHS09	H225; H319; H336; H315; H317; H411

Armonizzazione Codice 1 = La classificazione più diffusa. Armonizzazione Codice 2 = La classificazione più rigorosa.

Continua...

TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER

l'armonizzazione (C&L Inventory)	Classe di pericolo e codice di categoria (s)	Pittogrammi Codice del segnale (s)	Hazard Codice Statement (s)
2	Flam. Liq. 2; Eye Irrit. 2; STOT SE 3; Skin Irrit. 2; Skin Sens. 1; Aquatic Chronic 2	GHS02; GHS07; Dgr; GHS09	H225; H319; H336; H315; H317; H411

Armonizzazione Codice 1 = La classificazione più diffusa. Armonizzazione Codice 2 = La classificazione più rigorosa.

Ingrediente	Numero CAS	N° Indice	Dossier ECHA
azoto	7727-37-9.	Non Disponibile	Non Disponibile

l'armonizzazione (C&L Inventory)	Classe di pericolo e codice di categoria (s)	Pittogrammi Codice del segnale (s)	Hazard Codice Statement (s)
1	Comp.	GHS04; Wng	H280
2	Comp.; Ref. Liq.; Skin Irrit. 2; Eye Irrit. 2; Acute Tox. 4; STOT SE 3; Muta. 1B; Carc. 1A; Skin Sens. 1; Aquatic Acute 1; Aquatic Chronic 1	GHS04; GHS08; Dgr; GHS09	H280; H281; H315; H319; H332; H335; H340; H350; H317; H410

Armonizzazione Codice 1 = La classificazione più diffusa. Armonizzazione Codice 2 = La classificazione più rigorosa.

Stato dell'inventario nazionale

National Inventory	Status
Australia - AIIC / Australia non-industriale Usa	si
Canada - DSL	si
Canada - NDSL	No (acetone; azoto)
China - IECSC	si
Europe - EINEC / ELINCS / NLP	si
Japan - ENCS	No (azoto)
Korea - KECI	si
New Zealand - NZIoC	si
Philippines - PICCS	si
USA - TSCA	si
Taiwan - TCSI	si
Mexico - INSQ	si
Vietnam - NCI	si
Russia - FBEPH	si
Legenda:	Si = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario No = uno o più degli ingredienti elencati nel CAS non sono presenti nell'inventario. Questi ingredienti possono essere esenti o richiedono la registrazione.

SEZIONE 16 Altre informazioni

Data di revisione	06/07/2022
Data Iniziale	31/03/2022

Codici di Pericolo Testo di pericolo completo

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H280	Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
H281	Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H332	Nocivo se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H340	Può provocare alterazioni genetiche .
H350	Può provocare il cancro.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Riepilogo della versione di SDS

Versione	Data di aggiornamento	Sezioni aggiornate
2.3	06/07/2022	Proprietà fisiche, Nome

Altre informazioni

La classificazione della preparazione ed i suoi componenti individuali è stata redatta da fonti ufficiali ed autorevoli ed anche da una valutazione indipendente del comitato di Classificazione Chemwatch usando i riferimenti della letteratura disponibile.

L' SDS è uno strumento di Comunicazione Pericolo e dovrebbe essere usato per assistere nella Valutazione del Rischio. Molti fattori determinano i Pericoli ed i Rischi riportati sul luogo di lavoro ed altri settaggi. I Rischi possono essere determinati dagli Scenari di Esposizione. Devono essere presi in considerazione la scale d'uso, la frequenza dell'uso ed i controlli d'ingegneria disponibili o correnti.

Continua...

TENSORGRIP S105 CLEANER, CANISTER

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

- EN 166 Protezione per gli occhi personale
- EN 340 Indumenti protettivi
- EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi
- EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche
- EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

- ▶ PC - TWA: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione medio pesato
- ▶ PC - STEL: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione a breve termine
- ▶ IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro
- ▶ ACGIH: Conferenza americana degli igienisti industriali non governativi
- ▶ STEL: Limite di esposizione professionale a breve termine
- ▶ TEEL: Limite di esposizione di emergenza temporaneo
- ▶ IDLH: Immediately Dangerous to Life or Health Concentrations
- ▶ ES: Esposizione standard
- ▶ OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore
- ▶ NOAEL :No Observed Adverse Effect Level
- ▶ LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level
- ▶ TLV: Valore limite di soglia
- ▶ LOD: Limite di rivelabilità
- ▶ OTV: Valore limite di odore
- ▶ BCF: Fattori di bioconcentrazione
- ▶ BEI: Indici biologici di esposizione
- ▶ AIIC: Inventario australiano delle sostanze chimiche industriali
- ▶ DSL: Elenco delle sostanze domestiche
- ▶ NDSL: Elenco delle sostanze non domestiche
- ▶ IECSC: Elenco delle sostanze esistenti in Cina
- ▶ EINECS: Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio
- ▶ ELINCS: Lista Europea delle sostanze notificate
- ▶ NLP: Elenco degli ex polimeri
- ▶ ENCS: Inventariodelle sostanze nuove ed esistenti
- ▶ KECI: Inventario delle sostanze esistenti in Korea
- ▶ NZIoC: Inventario delle sostanze in Nuova Zelanda
- ▶ PICCS: Inventario dei prodotti chimici e delle sostanze nelle Filippine
- ▶ TSCA: Legge sul controllo delle sostanze tossiche
- ▶ TCSI: Inventario delle sostanze chimiche di Taiwan
- ▶ INSQ: Inventario Nazionale delle sostanze
- ▶ NCI: Inventario nazionale delle sostanze
- ▶ FBEPH: Registro russo delle sostanze chimiche e biologiche potenzialmente pericolose

Offerto da AuthorTe, di proprietà Chemwatch.